

Dopo settimane di inattività per la pausa estiva e le polemiche

Riaprono le concherie e muoiono i pochi pesci ritornati nell'Arno

Alcuni stabilimenti hanno ripreso a lavorare e a inquinare protetti dal rinvio della legge Merli - Dure critiche del PCI pisano alle decisioni del governo

PISA — L'Arno regala di nuovo al pisano il suo odore sgradevole. Il fenomeno è atteso solo dai violenti acquazzoni di questi giorni. Domenica scorsa il 30 per cento delle concherie di Santa Croce ha lavorato a pieno ritmo. I «bottali» hanno scaricato nuovamente quintali di veleno nelle acque del fiume. I pochi pesci che anche nelle scorse settimane si erano avventurati nel fiume risalendo la corrente, sono morti. Nessuno li aveva avvertiti che il governo aveva concesso la proroga agli inquinanti.



Una recente moria di pesci nell'Arno

Il movimento democratico in provincia di Pisa è deciso a non lasciare che le cose continuino così. «In materia», come riferiamo in altra parte del giornale — giunta comunale pisana e comitato antinquinamento marinese si sono incontrati con l'assessorato all'ambiente della Regione Toscana. Tutti i partiti presenti nel consiglio provinciale pisano — pur con divergenti motivazioni — hanno manifestato il loro malcontento per il decreto legge di proroga che è stato approvato dal consiglio provinciale viene definito «inadeguato rispetto alle attese delle popolazioni». Il consiglio provinciale «controlla la validità dei punti contenuti nel documento del 31 agosto scorso a Santa Croce e invita il governo e il parlamento ad una rapida approvazione di un disegno di legge che modifichi la legge Merli». Assai più critico verso l'attuale governo un altro documento diffuso ieri mattina dalla Federazione comunista pisana.

«Anche sulla vicenda della legge Merli», dice il documento, «il governo ha concesso una proroga che è inaccettabile e che non garantisce l'adeguamento delle singole aziende e non garantisce il rispetto dei tempi tecnici di adeguamento delle singole aziende e non garantisce il rispetto dei tempi tecnici di adeguamento delle singole aziende...»

«Per questo la battaglia per la ripresa dell'Arno è una battaglia per la ripresa della vita civile e democratica. La lotta contro l'inquinamento è parte della lotta per la democrazia e per la libertà dal dissenso e dalla degradazione e per avviare su strada nuove di creta civile e democratica. Per questo la battaglia per la ripresa dell'Arno è una battaglia per la ripresa della vita civile e democratica...»

solvo neppure i problemi degli imprenditori. Essi in queste settimane di blocco della produzione hanno sperimentato come sia contrario ai loro stessi interessi la strada dello sbruttamento. In questo quadro il danno produttivo che gli imprenditori hanno subito va imputato soprattutto ad una direzione miopia dell'Unione nazionale industria conciarca che in concreto con ambienti di lavoro ha permesso l'insabbiamento della legge. Di fronte a queste situazioni e a reali pericoli di ulteriori snaturamenti della «Merli» i comunisti ritengono che ancora più forte e più esteso deve svilupparsi a Santa Croce a Marina di Pisa come in tutta la provincia il movimento di lotta. Il movimento deve richiedere, prima di tutto, che il governo presenti quanto prima al Parlamento una proposta di legge di modifica della 319 in modo da aprire un confronto che porti a modificare la legge sulla base delle linee indicate dalle Regioni e dai movimenti di lotta. I comunisti saranno come sempre parte e animatori delle iniziative popolari di lotta e dell'intervento di enti locali e continueranno a battersi per un adeguato finanziamento del governo sulla strada del puro e semplice sbruttamento disattendendo così gli impegni unitari assunti.

Mentre arrivano 43 sfratti

Mille case inutilizzate a Viareggio

Sono state individuate dall'ufficio Casa del Comune - Requisiti gli edifici disponibili

VIAREGGIO — Sono stati comunicati dalla prefettura locale, all'ufficio edilizia residenziale pubblica, del Comune di Viareggio, gli sfratti in corso da eseguire nel mese di settembre. Le famiglie interessate sono 43: devono abbandonare le loro abitazioni, più o meno abitabili, entro il mese di settembre. Le famiglie interessate sono 43: devono abbandonare le loro abitazioni, più o meno abitabili, entro il mese di settembre.

Il problema di trovare un alloggio sicuro agli sfrattati è molto più difficile proprio perché tutto il patrimonio pubblico è stato interamente «consumato». Per fare il punto della situazione vi è stata una riunione fra la commissione casa comunale e i rappresentanti dei comitati di quartiere. La commissione ha chiesto al Comune di individuare, alla presenza del vice sindaco e del pretore di Viareggio, le case in cui intervenire. Il Comune ha risposto che «sulla casa è necessario fare una scelta politica che impegni seriamente gli organi centrali di governo insieme alle Regioni e ai Comuni». Comunemente il pretore ha anticipato che alle ore 9 del 29 settembre inizierà la disamina di tutte le stanze di proroga e che è intenzionato ad accettare per il '80, in modo tale che la esecuzione degli sfratti scivoli alla fine di dicembre.

Questi casi urgenti di sfratti sono stati individuati dal Comune di Viareggio. Il problema di trovare un alloggio sicuro agli sfrattati è molto più difficile proprio perché tutto il patrimonio pubblico è stato interamente «consumato». Per fare il punto della situazione vi è stata una riunione fra la commissione casa comunale e i rappresentanti dei comitati di quartiere.

Intanto sono già stati presi contatti con la proprietà con incontri propri del Comune per individuare le case sfrattate e che ha portato alla individuazione di un migliaio di case lasciate inutilizzate per tutto l'anno. Di fronte ai casi più urgenti l'amministrazione comunale è passata ad alcune requisizioni di alloggi. Si è iniziato a richiedere i requisiti di proprietà del Comune per passare a quelli di altri enti pubblici come l'amministrazione provinciale di Livorno, gli IACP, l'INPS, gli Ospedali riuniti di Pisa.

L'azienda cassa di risonanza dei problemi della zona

Alla Breda si discute dei prezzi alle stelle

Il consiglio di fabbrica si è anche occupato del nuovo organigramma direttivo con giudizi critici - Il nodo del rafforzamento dell'occupazione

PISTOIA — Rafforzamento dell'occupazione, rilancio della mobilitazione attorno all'incalzare dell'inflazione e dell'aumento dei prezzi, pare che sulle recenti nomine dell'organigramma direttivo dell'azienda, sono tre temi che il consiglio di fabbrica della Breda propone all'attenzione dei lavoratori della F.I.M. e dei cittadini. La Breda è da sempre a Pistoia la cassa di risonanza nella quale convergono problemi di ampio e generale interesse. Parliamo allora proprio dell'aumento dei prezzi, che è fra i temi proposti, quello che più si adatta a considerazioni generali.

La questione è da tempo al centro di una larga mobilitazione che ha visto qui a Pistoia l'intervento degli enti locali, dei sindacati e di alcune organizzazioni di eserciti. Si è anche cercato di arrivare a soluzioni di «calmierazione», specie sui generi di prima necessità. Assicurazioni in proposito si sono avute da produttori e rivenditori. Certo la strada non è facile. E' di questi giorni un comunicato della Conad, al quale è allegato un significativo telegramma della Barilla, nel quale con lapidarie minacce (taglio degli sconti, e degli stessi rifornimenti) si impedisce di fatto la vendita della pasta a prezzo controllato. Anche di quella acquistata ad un prezzo del 10 per cento in meno, all'attuale. Nuovi ricatti di questo genere non si faranno attendere.

Ultimo — non certo in ordine di importanza — tema che i lavoratori mettono in chiaro è quello dell'occupazione: emerge una valutazione positiva dell'esperienza effettuata con i corsi di formazione-lavoro, con l'avvio dei giovani delle liste della legge 368 e la decisione di incalzare la direzione affinché più rapidamente possibile si ripristini il turn-over — così come è stato promesso — attraverso le assunzioni di stagionali, allestitori, elettricisti e tubisti, e si rispettino gli impegni sottoscritti nel passato per il raggiungimento della base minima di 1400 unità.

Marzio Dolfi

Si raccolgono le firme per la petizione senese

E' iniziata a Siena la raccolta di firme per la petizione popolare lanciata dalla Federazione del Pci contro l'aumento dei prezzi. Nelle sezioni, nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro e nelle scuole i compagni sono attivamente impegnati per raccogliere migliaia di firme da inviare al Governo. Con questa iniziativa i comunisti senesi intendono mobilitare la popolazione su un argomento di scottante attualità che colpisce indiscriminatamente le masse popolari.

Da venerdì a domenica l'iniziativa della FGCI grossetana

Si pianta la tenda davanti la miniera

La manifestazione per la ripresa dell'Amiata — Una lettera «aperta» a tutti i giovani per stimolare la loro partecipazione — La richiesta di lavoro

GROSSETO — Per un diverso lavoro, perché l'assistenzialismo, il lavoro nero e precario scompaia, perché solo una economia programmata per lo sviluppo valorizzino energie sociali. All'insegna di questa significativa piattaforma programmatica, per tre giorni, da venerdì a domenica prossima, la FGCI di Grosseto, in accordo con la FGCI regionale, ha promosso nell'area antistante la miniera delle Bagnore di Santa Fiora una occupazione simbolica, un campeggio presidiato, per richiamare l'attenzione e l'impegno del governo e del Parlamento intorno ai problemi della «terza Amiata», dove è in corso una estesa mobilitazione delle organizzazioni sindacali, politiche, sociali a fianco dei dimostranti: che da dieci giorni stanno portando avanti il presidio permanente delle miniere.

Una iniziativa politica, quella della FGCI, quanto mai tempestiva per la posta in gioco, come è quella insita nella richiesta di applicare integralmente gli accordi stipulati, in ordine agli obiettivi concernenti la rinascita sociale, economica, produttiva e culturale del comprensorio. Per i tre giorni di iniziativa di lotta e di festa — contrassegnati da incontri-dibattito, manifestazioni culturali e ricreative che investiranno l'intero territorio comprensorio — la FGCI senese e grossetana ha lanciato un appello, una «lettera aperta» ai giovani delle due province per stimolare la partecipazione.

La lettera «aperta» con un richiedo di un lavoro e di una occupazione stabili e qualificati. Stabile perché il lavoro stagionale, occasionale, precario, per un anno o due, non dà nessuna garanzia per il futuro. «Perché sappiamo — dice la lettera — che quel tipo di lavoro non è tutelato, è su per faticoso e alienante. Un lavoro qualificato perché se ci si è impegnati per anni in un lavoro, si può nella scuola italiana, se si sono fatti grandi sacrifici, allora non è giusto mortificarsi fino alla umiliazione per ottenere un posto. Raccomandazioni e clientele sono un flagello aberrante per la coscienza di un giovane cittadino e, d'altra parte, nemmeno ci pare che in una crisi come questa si possa richiedere solo lavoro impiegatizio, quando invece bisogna produrre per sviluppare il benessere economico che la base occupazionale.

«Ci rendiamo quindi conto — sottolinea la lettera — che questo sistema ha creato aspirazioni oggi incompatibili con questo modello di sviluppo. Se è allora giusto lottare per cambiare l'assetto produttivo è anche giusto modificare certe aspirazioni. Questo diciamo ai giovani: lavoro qualificato vuol dire coscienza piena del ruolo che è necessario avere sul mercato del lavoro, vuol dire sapere ciò che si fa, per chi e come. Vuol dire un lavoro in cui scienza e tecnica siano in possesso del lavoratore. Vuol dire un lavoro umano, tutelato e giustamente retribuito, un lavoro utile alla società che soddisfi l'individuo. Siamo quasi 2 milioni di disoccupati tra i 16 e i 29 anni. Il numero sembra destinato a crescere. Cosa fanno i governi? E i padroni? Il potere reale? Lasciano fallire una legge che poteva, anche se minimamente, cambiare qualcosa. Lasciano depredare risorse materiali di «pezzi» interi del paese. Il Meridione non può essere montagnola amiatina né è un esempio. Non si può stare alla finestra ad attendere la mancia di un potente, bisogna lottare, anche con coraggio per cambiare questa realtà fatta di ingiustizie. Il 28, 29, 30 settembre, gli IACP, l'INPS, che con coraggio per cambiare questa realtà fatta di ingiustizie. Il 28, 29, 30 settembre, gli IACP, l'INPS, che con coraggio per cambiare questa realtà fatta di ingiustizie.



Scontro sull'Aurelia tra quattro autotreni

GROSSETO — Per oltre 12 ore, dalle 2 alle 14 di ieri, l'Aurelia è rimasta interrotta, con forti difficoltà al traffico, al chilometro 226, in un tratto di strada con una carreggiata di 6 metri e mezzo per un nuovo incidente stradale che ha visto coinvolti ben 4 autotreni. Nell'incidente sono andati praticamente distrutti i mezzi e solo per un caso si è risolto con leggerissime ferite ad un piede per un autista.

Costituita per iniziativa del Comune

Una consulta a Grosseto in difesa dei consumatori

GROSSETO — Una consulta comunale, anche se non istituzionalizzata, è stata costituita a Grosseto, per iniziativa dell'amministrazione comunale, per porre un freno ed attenuare la spirale dei prezzi. Un fenomeno, quello dei prezzi, che ha registrato anche in maremma una preoccupante impennata con conseguenze immaginabili sulle buste paga dei lavoratori. La decisione di istituire una consulta è stata presa durante una riunione, presieduta dal compagno Nello Braccari, assessore comunale al commercio, vi hanno partecipato la CGIL, le due organizzazioni dei commercianti, il CONAD, la lega delle cooperative, la sezione soci della «Proletaria» di Piombino l'ente comunale di consumo, l'Unione agricoltori.

Una riunione positiva per il franco confronto di posizioni che l'ha caratterizzata. Posizioni, che altre volte e in analoghe riunioni si erano manifestate inconciliabili. Manifestata l'unanime consapevolezza che per debel-

lare le cause del caro prezzi» occorrono interventi a monte, riguardanti nuove scelte economiche capaci di frenare la spirale inflazionistica. Ampia nell'incontro è stata la convergenza di posizioni. Oltre a chiedere una profonda modifica del Comitato interprovinciale dei prezzi, che si operi come strumento di controllo a monte le associazioni interessate e operanti nella distribuzione, così come quelle di tutela dei consumatori, hanno stabilito di muoversi per impedire la «guerra tra categorie» le cui conseguenze finirebbero per ripercuotersi sulla massa dei cittadini. Tra le varie proposte uscite, su cui lavorare a livello locale per costruire una strategia di contenimento dei prezzi, quella di estendere ad una più vasta gamma di prodotti il famoso «paniere» e di rendere «trasparente» i prezzi con una informazione al Comune ogni quindici giorni dei listini applicati e in vigore. L'ipotesi formulata — cioè quella di tenere fermi, in tutti i punti di vendita, per un certo lasso

In vista del consiglio dell'associazione

Incontro a Pisa sui rapporti tra Italia e Urss

Nell'ambito delle diverse iniziative, culturali, economiche, turistiche, sportive, sociali che si svolgono a Pisa in occasione del prossimo convegno nazionale dell'associazione Italia-Urss a cura dell'ente provinciale per il turismo, dell'Amministrazione provinciale, del Comune, della Camera di Commercio e della stessa associazione, si è tenuto un incontro bilaterale per esaminare e discutere i problemi e le prospettive per lo sviluppo dell'interscambio turistico italo-sovietico, con particolare riguardo alla Toscana che tra l'altro, crea due importanti infrastrutture quali l'aeroporto internazionale di Pisa, già toccato da voli charter da e per l'URSS, ed il porto di Livorno, già interessato a diverse occasioni dal crocerismo russo.

«All'incontro — che ha pre-

STUDIO JOURNAL LINTAS - LINTAS

POLIPAC

una fabbrica moderna per rafforzare l'economia livornese